

Rassegna del 01/07/2013

NESSUNA SEZIONE

01/07/2013 Repubblica Torino

6

Dalla tradizione familiare alla scommessa degli occhiali su misura

Giacosa Mariachiara

1

1

Dalla tradizione familiare alla scommessa degli occhiali su misura

MARIACHIARA GIACOSA

L MESTIERE si impara da bambini. E' il caso di Ignazio Brucato che con gli occhiali è nato e cresciuto e quando si è trattato di decidere cosa fare da grande ha seguito le orme del padre, ottico, ma l'ha fatto a modo suo. Anzi l'ha fatto con Francesca Deaglio, allora fidanzata oggi collega e amica, con la quale ha deciso di aprire una bottega di occhiali su misura. La prima in Italia? «Forse l'ultima, perché ormai è un lavoro industrializzato, ma tornare all'antico e farlo a mano significa anche farlo in modo personalizzato e sempre diverso». Turineyes, nome inglese che strizza l'occhio al dialetto, è nato due anni fa, in una bottega di via Mazzini a Torino arredata come una casa, scaldata da un camino a legna e con decine di cassetti strapieni di modelli. Qui l'occhiale è davvero a chilometri zero e si fa su misura. Come succedeva una volta.

Si scelgono i colori, su un pannello con decine di piastre di cellulosa in sfumatura. «E si possono anche fare le combinazioni, sovrapponendo le lastre» precisano, per convincerti che i colori possono essere davvero infiniti. Poi si passa al «reparto forme». Anche qui la scelta è illimitata. Ci sono almeno cento modelli, che Ignazio e Francesca hanno disegnato e realizzato nei mesi che hanno preceduto l'apertura ufficiale del negozio. A farfalla, a goccia, satinati, lucidi, semplici, scolpiti, con in trasparenza la propria firma o la foto dell'amata. «Anche qui il cliente può scegliere il particolare di un occhiale e le stecche di un altro» assicurano, perché tutto si fa ogni volta da zero. E se alla fine il campionario non soddisfa inizia una

sorta di anamnesi, con schizzo alla fine. «Un cliente qualche giorno fa è arrivato chiedendo qualcosa di speciale — racconta Francesca — ci abbiamo lavorato un po' e alla fine abbiamo disegnato un occhiale fatto a orologio».

Stranezza e eccentricità qui però non fanno rima con gioco, ma con tecnica rigorosa. «I nostri occhiali — racconta Ignazio — sono strani nel design ma tecnicamente perfetti, usiamo materiali precisi e il primo obiettivo è conciliare estetica con funzionalità e precisione che per gli occhiali sono caratteristiche fondamentali».

Gli occhiali di Turineyes sono disegnati al computer e realizzati a mano «come pezzi unici, artigianali e pensati unicamente alla personalità di chi li deve indossare e alle caratteristiche del viso». Per una vendita ci vogliono almeno due ore: «Non siamo dei commercianti, ma degli artigiani. Se l'occhiale si rompe lo sistemiamo, se alla fine il modello scelto non convince lo rifacciamo». La passione c'è, il fatturato arriverà probabilmente con il tempo. «Per adesso facciamo 150 occhiali all'anno — racconta Francesca che ha in mano la parte amministrativa — ma il trend è in crescita. I prezzi sono quelli degli occhiali industriali di nicchia, non siamo fuori mercato. Andiamo avanti a piccoli passi e con fiducia». Piccoli passi che hanno previsto l'iscrizione a Confartigianato «perché non è facile mettere in piedi un'attività autonoma» e il sogno, nemmeno troppo lontano, di allargare il mercato. «Secondo noi quello degli occhiali su misura, soprattutto da vista, è un mercato che può crescere. Basta fare le scelte giuste».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiat Grande Punto
 1.4i 16V
 Offerta € 15.500,-

**IGNAZIO E FRANCESCA NELLA BOTTEGA DEGLI OCCHIALI**

Per il momento creano 150 modelli su misura l'anno. Ma il mercato è in crescita. I prezzi? Quelli dei prodotti industriali
"Non siamo commercianti - dicono - ma artigiani"